

PROTOCOLLO D'INTESA

“TAVOLO DI LAVORO PER UNA VERONA PLURALE”

PER IL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI MOTIVATE DA ORIENTAMENTO SESSUALE, IDENTITÀ DI GENERE, ESPRESSIONE DI GENERE E CARATTERISTICHE SESSUALI.

Premesso che:

- “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza*, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.” (art. 3 Costituzione italiana);
- nel report del 2024 sulla tutela giuridica delle persone LGBT nei Paesi del mondo, pubblicato da ILGA (l'Associazione internazionale delle Persone Gay, Lesbiche, Bisessuali, Transessuali/Transgender e Intersessuali, accreditata, con status consultivo, presso il Comitato Economico e Sociale delle Nazioni Unite), si evidenzia che in sessantaquattro dei centonovantasei Paesi del mondo gli atti omosessuali sono ancora criminalizzati, in sette sono puniti con la pena di morte, in sessantuno è vietato fondare un'organizzazione di promozione dei diritti LGBTQIA+, in undici non è consentito in alcun modo il cambio di genere;
- le azioni di contrasto sono tanto più efficaci quanto più capaci di raggiungere la cittadinanza attraverso la collaborazione di tutti i soggetti attivi sul territorio;
- un dialogo costante tra tali soggetti massimizza l'efficacia delle suddette azioni e permette di inserirle in un piano comune di contrasto alle discriminazioni omolesbobittrans-intersex-a-fobiche;
- la società civile veronese svolge un ruolo centrale nel contrasto alle discriminazioni nei confronti della comunità LGBTQIA+ e nella creazione di una città coesa, inclusiva e generativa, rispondendo inoltre ai principi di sussidiarietà, di libera aggregazione democratica e di emersione difronte alla politica e alle istituzioni di tematiche sensibili;
- le comunità di persone LGBTQIA+ contribuiscono in misura sempre maggiore alla vita della Città di Verona e il loro rafforzamento, verso un maggior protagonismo e una maggiore partecipazione, che va nella direzione di incrementare la coesione del tessuto urbano;

Considerato che:

- il Comune di Verona, dal mese di settembre 2022, ha aderito alla RE.A.DY, la Rete nazionale di Comuni, Province, Città Metropolitane, Province Autonome, Regioni e Organismi di Parità impegnati nel superare le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere, anche in chiave intersezionale con gli altri fattori di discriminazione – sesso, disabilità, origine etnica, orientamento religioso, età – riconosciuti dalla Costituzione, dal diritto comunitario e internazionale;
- il Comune di Verona aderisce altresì a reti nazionali e internazionali impegnate nel contrasto di ogni tipo di discriminazioni (quali, Fast track Cities e Rete Città sane), che permettono il confronto con altre città e garantiscono opportunità di condivisione di buone pratiche e progettazioni comuni;
- il tema del contrasto delle discriminazioni motivate dall'identità di genere e orientamento sessuale si inserisce nel quadro della costante evoluzione del tessuto associativo e del Terzo Settore veronese, riconoscendone il ruolo strategico e valorizzandone le forme di coordinamento e collaborazione quali elementi essenziali per la costruzione di politiche inclusive, efficaci e coerenti con i mutamenti sociali in atto;

- un tavolo informale sulle tematiche LGBTQIA+ si riunisce da novembre 2022 presso la sede comunale e ha aperto uno spazio di confronto e di concertazione che coinvolge realtà associative e istituzionali, intersecando anche gruppi in rappresentanza del modo della scuola;
- nel corso del 2024, alcuni soggetti partecipanti al suddetto tavolo hanno partecipato, in forma di Associazione Temporanea di Scopo ed in partenariato anche con il Comune di Verona, ad un bando del Dipartimento per le Pari Opportunità – UNAR, presentando il progetto denominato “Rainbow House Verona. Accoglienza e supporto LGBTQIA+”, ottenendone il finanziamento per la realizzazione delle relative azioni previste sul territorio comunale: l’istituzione di un Centro Anti Discriminazioni (CAD) ed una casa di accoglienza per persone LGBTQIA+;

Ritenuto che:

- sia utile ed opportuno proseguire nell’implementazione condivisa per la prevenzione ed il contrasto delle discriminazioni e dei crimini d’odio omolesbobitrans-intersex-a-fobico nella città di Verona, sviluppando in rete nuove e innovative forme integrate di intervento;
- sia fondamentale riconoscere e affrontare l’intersezione tra diverse forme di discriminazione, quali razzismo, abilismo, omolesbobitrans-intersex-a-fobia e maschilismo, promuovendo un approccio intersezionale nelle politiche e nelle pratiche antidiscriminatorie, al fine di garantire risposte più inclusive, eque ed efficaci alle complesse esperienze di esclusione vissute da molte persone;
- la cornice di un coordinamento unico, denominato “Tavolo di lavoro per una Verona plurale per il contrasto delle discriminazioni motivate da orientamento sessuale, identità di genere, espressione di genere e caratteristiche sessuali” (di seguito denominato anche “Tavolo”), possa essere la modalità più efficace per implementare le esperienze sopra citate in maniera organica, consolidando la collaborazione tra le associazioni e gli Enti coinvolti e valorizzando le opportunità di progettazione e realizzazione di azioni integrate;

Tutto ciò premesso i Rappresentanti legali delle Enti sottoscrittori aderiscono e condividono il presente Protocollo di Intesa.

Art. 1 - Premesse

Le Premesse formano parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 - Oggetto e definizione

Il presente Protocollo di Intesa definisce le modalità di collaborazione tra i soggetti Componenti il Tavolo di lavoro per una Verona plurale (di seguito “Componenti”). Il Tavolo costituisce la rete dei soggetti operanti sul territorio del Comune di Verona che, ciascuno nel proprio ambito, mettono a disposizione competenze e professionalità al fine di tutelare i diritti fondamentali delle persone LGBTQIA+ e di valorizzare il loro contributo alla vita della Città, contrastando la discriminazione e promuovendo una cultura del rispetto e della reciprocità, anche attraverso azioni di supporto e capacitazione delle associazioni di comunità, tenendo conto dell’intersezione tra razzismo, abilismo, omolesbobitrans-intersex-a-fobia, maschilismo e ageismo, e della necessità di risposte che affrontino in modo integrato le molteplici forme di esclusione.

Il dialogo ed il rispetto delle differenze caratterizzano lo spirito del Tavolo, fondandosi sul dialogo costruttivo e sul rispetto delle differenze e riconoscendo nella pluralità delle esperienze, delle competenze e delle visioni un valore essenziale per favorire la collaborazione, la coesione ed il raggiungimento di obiettivi condivisi.

In tal senso, il Tavolo è uno strumento operativo partecipativo, di dialogo e di confronto tra le istituzioni pubbliche e le formazioni sociali di settore impegnate nella promozione dei diritti delle persone LGBTQIA+ e nelle attività di contrasto delle discriminazioni fondate sull’orientamento sessuale e l’identità di genere, per favorire il confronto costruttivo, l’informazione e lo scambio di

conoscenze al fine di elaborare proposte di azioni per contrastare le discriminazioni e promuovere un clima di rispetto della dignità delle persone LGBTQIA+ e la cultura delle differenze.

Art. 3 – Ambiti di azione prioritari

Il Comune di Verona e gli Enti sottoscrittori del presente documento identificano i seguenti ambiti tematici come prioritari per la definizione di azioni comuni:

Formazione e ricerca

Formulare contributi e proposte per promuovere percorsi in/informativi sulle tematiche oggetto di discussione del Coordinamento per favorire una maggiore conoscenza e consapevolezza in merito alle persone LGBTQIA+, anche negli ambienti lavorativi pubblici e del sistema educativo di istruzione, per prevenire forme di discriminazione, di bullismo e cyberbullismo di matrice omolesbobitransfobica. Rafforzare gli strumenti di raccolta dati sulle discriminazioni motivate da orientamento sessuale, identità di genere, espressione di genere e caratteristiche sessuali.

Comunicazione e sensibilizzazione

Elaborare e diffondere campagne di comunicazione istituzionale e sociale capaci di contrastare stereotipi e pregiudizi, valorizzare le differenze come risorsa e promuovere una cultura della reciprocità, del rispetto e della cittadinanza attiva. Favorire la partecipazione delle comunità direttamente interessate al fine della condivisione dei messaggi, dei contenuti e dei linguaggi, per garantire rappresentazioni autentiche e inclusive.

Accesso ai servizi e fruizione di opportunità

Migliorare l'accessibilità, la fruibilità e l'equità dei servizi pubblici, anche attraverso la mediazione culturale e la formazione degli operatori e delle operatrici. Garantire che le persone LGBTQIA+ abbiano accesso pieno e consapevole a tutte le opportunità di partecipazione alla vita pubblica, anche promuovendo percorsi di cittadinanza attiva.

Empowerment, protagonismo e partecipazione delle associazioni della comunità LGBTQIA+

Rafforzare il ruolo attivo delle realtà associative come soggetti promotori di diritti, co-produttori di politiche pubbliche e punti di riferimento nei territori sulle tematiche LGBTQIA+.

Art. 4 – Struttura organizzativa

Sono strumenti operativi del Tavolo:

- gli incontri plenari periodici;
- il Comitato interno.

Art. 5 – Incontri plenari periodici

Gli incontri plenari periodici del Tavolo sono gli appuntamenti deputati alla partecipazione, al confronto ed alla decisione dei Soggetti aderenti.

Il Tavolo di lavoro è costituito dal/dai referente/i dei Soggetti aderenti di cui al successivo articolo 11, ed è presieduto dal/dalla Presidente come indicato all'art.6.

Sono compiti del Tavolo:

- a) l'individuazione delle aree di azione prioritaria;
- b) la programmazione periodica delle linee di attività;
- c) il monitoraggio delle attività e delle azioni realizzate;
- d) la formulazione di proposte su eventuali modificazioni al presente Protocollo di Intesa, da sottoporre all'approvazione della Giunta comunale di Verona qualora incidano sulla sostanza dell'accordo;

e) la proroga della scadenza del presente Protocollo di Intesa, per un periodo massimo di dodici mesi.

Gli Incontri periodici del Tavolo sono convocati dal Presidente, di concerto con il Comitato interno, almeno quattro volte all'anno, circa ogni tre mesi.

Può essere richiesta una convocazione straordinaria del Tavolo da almeno i 2/3 dei Soggetti aderenti.

Il Tavolo si ritiene regolarmente costituito se sono presenti la metà più uno dei Soggetti aderenti.

Le decisioni del Tavolo sono adottate con il voto favorevole della maggioranza dei Soggetti aderenti presenti. Ogni Soggetto aderente ha diritto ad un solo voto.

La partecipazione al Tavolo è limitata ad un massimo di due persone per Soggetto partecipante, salvo specifiche esigenze preventivamente comunicate alla Segreteria di cui all'art. 7.

È invitato/a permanente al Tavolo, senza diritto di voto, il/la Presidente della Commissione Consiliare Diritti e Pari Opportunità del Comune di Verona.

Gli incontri periodici del Tavolo possono svolgersi anche in forma aperta a tutte le realtà interessate, quali gruppi informali e soggetti esperti nelle tematiche relative all'orientamento sessuale e all'identità di genere, non in possesso dei requisiti per poter aderire al Tavolo. Ai fini della partecipazione agli incontri, tali gruppi e soggetti dovranno presentare una richiesta tramite apposito modulo, in cui descrivere brevemente la propria attività e motivazione alla partecipazione, nonché sottoscrivere un impegno al rispetto dei principi e delle finalità del presente Protocollo di Intesa. La partecipazione di tali soggetti è ammessa con facoltà di parola, ma senza diritto di voto.

Art. 6 - Comitato interno

Il Tavolo si dota di un Comitato interno composto da:

- l'Assessore/a *pro tempore* del Comune di Verona competente in materia di diritti e pari opportunità, in qualità di Presidente;
- i/le due Vice Presidenti del Tavolo;
- il/la Dirigente ed il/la Funzionario/a con Elevata Qualifica *pro tempore* degli uffici del Comune di Verona competenti in materia, senza diritto di voto.

Il/la Segretario/a è individuato/a tra il personale del Servizio competente in materia di Pari Opportunità del Comune di Verona, senza diritto di voto.

Il Comitato interno rimane in carica per tutta la durata del Protocollo di Intesa. I/le Vice Presidenti sono nominati/e tra i/le rappresentanti dei Componenti di cui all'articolo 5, uno in rappresentanza delle Istituzioni pubbliche e uno degli Enti privati aderenti, per un mandato di durata biennale rinnovabile.

Il/la Presidente è individuata quale portavoce del Tavolo.

Il Comitato interno è l'organo esecutivo del Tavolo.

Sono compiti del Comitato interno:

- a) promuovere e coordinare le attività realizzate nell'ambito della progettazione operativa del Tavolo e garantirne la trasversalità;
- b) riportare al Tavolo l'andamento delle attività realizzate nel corso dell'anno;

- c) valutare le richieste di partecipazione dei gruppi informali e soggetti esperti;
- d) valutare e formalizzare nuove adesioni, recessi ed esclusioni dal Tavolo, dandone motivazione.

Il Comitato interno promuove eventuali collaborazioni con altri Enti pubblici e privati per sviluppare progettazioni, sperimentazioni e attività anche nell'ambito delle reti nazionali e internazionali di cui il Comune fa parte.

Il Comitato interno è convocato almeno due volte l'anno.

Art. 7 - Segreteria

Nella sua attività il Tavolo si avvale di una Segreteria tecnico/amministrativa. Il/la Segretario/a è individuato/a tra il personale del Servizio competente in materia di Pari Opportunità del Comune di Verona e individuato/a dal/dalla Dirigente dello stesso.

Sono compiti della Segreteria:

- a) tenere i rapporti con i Componenti del Tavolo per quanto concerne gli aspetti tecnici ed organizzativi;
- b) raccogliere le proposte del Tavolo e redigere l'ordine del giorno delle riunioni;
- c) provvedere all'istruttoria di tutte le questioni da sottoporre all'approvazione del Tavolo e del Comitato interno; in particolare, raccogliere le domande di adesione e recesso, le richieste di collaborazione con il Tavolo e seguirne le relative procedure;
- d) inviare le convocazioni dell'Incontro periodico e del Comitato interno, su indicazioni del/della Presidente;
- e) redigere i verbali delle riunioni.

Art. 8 - Impegni degli aderenti

Per il perseguimento degli obiettivi condivisi, i Componenti, coerentemente con le proprie competenze e nel rispetto della propria autonomia organizzativa, nei limiti delle risorse disponibili, assumono gli impegni di seguito elencati.

il Comune di Verona, in qualità di Ente di riferimento del territorio nonché promotore della presente Intesa, assume un ruolo organizzativo e di coordinamento. Nello specifico, il competente Servizio Pari opportunità e Parità di genere della Direzione Promozione dei Diritti e Sussidiarietà, attraverso il supporto tecnico e amministrativo della Segreteria, si impegna a:

- a) raccogliere le proposte provenienti dai Componenti e sottoporle all'attenzione del Tavolo e del Comitato interno;
- b) collaborare all'individuazione degli strumenti utili alla realizzazione delle attività elaborate e programmate, anche attraverso il coinvolgimento di altri Servizi del Comune di Verona;
- c) gestire la comunicazione istituzionale e pubblicare le iniziative sulla pagina web istituzionale del portale del Comune di Verona.

Gli altri Enti pubblici e privati sottoscrittori del presente Protocollo di Intesa si impegnano a:

- a) individuare, al proprio interno, almeno due persone in rappresentanza (titolare e sostituto/a) che partecipi al Tavolo e comunicare eventuali successivi aggiornamenti. Tale rappresentante (titolare o suo/a sostituto/a) dovrà garantire continuità nella partecipazione al Tavolo;
- b) individuare gli strumenti utili alla realizzazione delle attività elaborate e programmate, anche attraverso il coinvolgimento di altri propri Servizi; -
- c) favorire la presenza agli incontri dei/delle rappresentanti individuati/e;
- d) mettere a disposizione le proprie risorse e competenze per la realizzazione degli obiettivi condivisi;

- e) intraprendere un confronto permanente con gli altri Componenti;
- f) favorire una comune progettualità, nel rispetto reciproco delle specifiche diverse competenze e ambiti di intervento;
- g) segnalare notizie su bandi e altre possibilità e modalità di reperimento fondi;
- h) fornire informazioni sui propri servizi, comunicando tempestivamente eventuali aggiornamenti;
- i) adottare i seguenti comportamenti:
 - favorire il buon andamento del Tavolo;
 - promuovere all'esterno una positiva immagine del Tavolo, evitando in particolare di screditare il Tavolo stesso ed i suoi aderenti;
 - sostenere il valore delle buone prassi promosse dal Tavolo, evitando di arrecare danni morali e materiali al Tavolo stesso ed ai suoi aderenti;
 - partecipare ad eventuali momenti di formazione comune e/o di presentazione pubblica del Tavolo.

In relazione alle specifiche attività potranno essere definite ulteriori Intese.

Le attività e le proposte formulate dal Tavolo non hanno natura vincolante e non incidono sui procedimenti e sulle determinazioni di competenza degli organi di ciascun Componente. Pertanto, l'eventuale recepimento degli esiti di lavoro del Tavolo avviene esclusivamente mediante gli atti e le procedure proprie dei Componenti secondo i rispettivi ordinamenti.

Art. 9 - Oneri finanziari

Il presente Protocollo di Intesa è a titolo non oneroso e non comporta l'assunzione di oneri finanziari di un Soggetto sottoscrittore a vantaggio di un altro.

Ciascun Soggetto sottoscrittore provvede alle rispettive attività derivanti dal presente atto, con proprie risorse.

Nessun compenso, rimborso o indennizzo è corrisposto a coloro che partecipano, a qualunque titolo, ai lavori del Tavolo, in particolare in qualità di Componente o di esperto/a esterno/a.

Art. 10 - Divulgazione dei risultati e utilizzo dei segni distintivi

I Componenti possono diffondere, attraverso i propri siti internet o tramite apposite azioni di comunicazione, notizie riguardanti la presente Intesa. Qualora un soggetto o persona aderente intenda divulgare dati rilevati o risultati delle attività svolte dal Tavolo, dovrà farne esplicita richiesta al Comitato interno, oltre a dichiarare che i risultati/elaborati sono stati conseguiti/prodotti nell'ambito della presente Intesa. La collaborazione di cui al presente Protocollo non conferisce ai soggetti aderenti alcun diritto di usare per scopi pubblicitari o per qualsiasi altra attività promozionale, alcun nome, marchio o altra designazione degli altri Componenti del Tavolo.

Art. 11 - Adesioni/collaborazioni

Al Tavolo possono aderire Enti pubblici e privati in possesso dei requisiti di seguito indicati, che operano, ciascuno nel proprio ambito di competenza, per contrastare le discriminazioni omosessobitansfobiche.

Per gli Enti pubblici, così come definiti dal D.Lgs. n. 165/2001, art. 1, comma 2:

a) che dispongano di competenza istituzionale ad operare nell'ambito del territorio del Comune di Verona e le cui finalità rientrino nel campo oggetto del citato Protocollo d'Intesa.

Per gli Enti privati:

a) iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 117/20217, salvo per i soli enti di cui all'art. 10 del D.Lgs. n. 460/1997 iscritti nell'apposita anagrafe delle ONLUS presso l'Agenzia delle Entrate di cui all'articolo 11 del medesimo decreto legislativo n. 460/1997, il regime transitorio di cui all'art. 101, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017 (art. 34, comma 3, Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n.106 del 15 novembre 2020), oppure, per i soggetti diversi dagli Enti del Terzo settore: previsione nel proprio statuto/atto costitutivo dell'assenza di scopo di lucro ed essere formalmente costituiti per atto pubblico o per scrittura privata autenticata;

b) avere, tra gli scopi previsti nel proprio statuto/atto costitutivo, il contrasto alle discriminazioni motivate da identità di genere e orientamento sessuale;

c) avere maturato comprovabile esperienza di almeno un anno nell'ambito del contrasto alle discriminazioni motivate da identità di genere e orientamento sessuale;

d) avere sede legale e/o operativa nel territorio del Comune di Verona;

e) insussistenza delle cause previste dall'art. 94, comma 5, lettere a) e d), del D.Lgs. n. 36/2023, e di ogni altra causa che comporti l'incapacità o l'interdizione a contrattare con la Pubblica Amministrazione.

Sia per gli Enti pubblici che privati:

a) insussistenza nei confronti dei propri legali rappresentanti in carica di una delle cause previste dall'art. 94, commi 1 e 2, del D.Lgs. n. 36/2023;

b) insussistenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 36/2023.

Le domande di adesione al Tavolo devono essere presentate utilizzando l'apposita modulistica e devono essere inviate alla Segreteria di cui all'art. 7. La Segreteria provvederà a sottoporre le domande al Comitato interno. A seguito di parere favorevole di quest'ultimo, con la successiva sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa da parte del Legale rappresentante del soggetto richiedente, quest'ultimo farà parte a tutti gli effetti del Tavolo.

Gli Enti pubblici in possesso dei requisiti di cui al presente articolo, in alternativa all'adesione possono presentare una dichiarazione, sottoscritta dal/dalla Legale Rappresentante, con la quale si rendono disponibili a collaborare con il Tavolo su specifiche azioni.

Art. 12 - Durata, recesso e decadenza

La durata del presente Protocollo d'Intesa è fissata in quattro anni, a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso di adesione al "Tavolo di lavoro per una Verona plurale".

Ciascun Componente ha la facoltà di recedere in qualunque momento dalla presente Intesa, previa comunicazione scritta, specificandone le motivazioni. La comunicazione deve essere inviata alla Segreteria di cui all'art. 7, che la presenterà al Comitato interno per la presa d'atto. In caso di recesso è fatto salvo tutto ciò che nel frattempo è stato ottenuto in termini di risultati.

È facoltà del Tavolo, su proposta del Comitato interno, far decadere un Componente qualora vengano meno i requisiti di adesione di cui all'art. 11 o non rispetti gli impegni di cui all'art. 8.

Art. 13 - Informativa Privacy Protezione Dati Personali

I dati personali saranno trattati in conformità al Regolamento UE 2016/679.

